

Barbara Vanin - Paolo Eleuteri

LA «NUOVA BIBLIOTECA MANOSCRITTA» DELLA REGIONE DEL VENETO*

Le nostre conoscenze del patrimonio manoscritto conservato nelle biblioteche del Veneto si basano su un esiguo numero di cataloghi scientifici, spesso classificabili come speciali, su pochi cataloghi otto-novecenteschi e su molti inventari non pubblicati e conservati ancora manoscritti nelle biblioteche stesse; in certi casi più sfortunati non si possiede neppure un dato approssimativo sull'esistenza o sulla consistenza di questo o quel fondo. Tale situazione si ritrova con proporzioni non dissimili in molte altre regioni italiane. Per rendere accessibile nella maniera più immediata e più rapida questo materiale, senza tuttavia venir meno ai necessari e fondamentali principi di scientificità, la Regione del Veneto ha avviato dal 2003 un progetto di catalogazione di tutti i manoscritti conservati nelle biblioteche venete, senza limitazioni cronologiche o, di fatto, esclusioni tipologiche; sono dunque compresi anche manoscritti liturgici, musicali e carteggi, nonché documenti di carattere più propriamente archivistico, come statuti, commissioni e diplomi, che, isolati dall'originaria serie di appartenenza, sono finiti per alterne vicende in biblioteca. Questo patrimonio assomma presumibilmente a più di 90.000 unità, senza tener conto dei carteggi. La finalità del progetto fu individuata sin da subito nella pubblicazione in linea di un catalogo aperto, che attraverso norme condive se fosse omogeneo e liberamente accessibile. Per meglio organizzare l'at-

* Il progetto è già stato presentato in altre sedi: cfr. P. Eleuteri - B. Vanin, *Il catalogo on line dei manoscritti delle biblioteche del Veneto*, «Gazette du livre médiéval», 47 (2005), pp. 31-38; B. Vanin - P. Eleuteri, *Nuova Biblioteca Manoscritta. Catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche del Veneto*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 1 (2006), pp. 113-117; F. Bernardi - B. Vanin, *La catalogazione dei manoscritti moderni: un progetto regionale*, in *Tutelare e cooperare: politiche e iniziative regionali per la valorizzazione del patrimonio librario e lo sviluppo delle biblioteche*, Verona 2006, pp. 21-24.

tività fu predisposto un coordinamento facente capo alla Biblioteca del Museo Correr di Venezia¹, che autonomamente aveva avviato dal 2002 un progetto di catalogazione dei propri fondi manoscritti. Il coordinamento doveva occuparsi degli aspetti scientifici e della parte organizzativa e si doveva assumere il compito oneroso, ma, in quest'ottica, indispensabile, di controllare e rivedere costantemente le descrizioni prodotte. Il gruppo di lavoro elaborò un modello di scheda catalografica di tipo sommario, che, tenendo conto della quantità e della tipologia di materiale da descrivere, prevalentemente moderno, dei finanziamenti previsti e di tempi di lavoro accettabili, sviluppasse in maniera equilibrata la descrizione del contenuto e degli aspetti materiali del manoscritto. Contestualmente furono redatte delle norme di catalogazione, che servissero da guida pratica ai catalogatori e garantissero così la maggiore uniformità possibile nelle descrizioni. Le catalogazioni iniziarono nell'autunno 2004 in 15 biblioteche, di diversa tipologia, che, coinvolte direttamente nel progetto, utilizzarono il *software Manus*, elaborato dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU), con la finalità di consegnare allo stesso Istituto i dati catalografici ottenuti, perché li rendesse consultabili al pubblico su *Manus* on line². Tuttavia, ci si accorse subito di quanto sarebbe stato difficile ottenere risultati omogenei partendo da catalogazioni, per così dire, isolate; tale disomogeneità avrebbe avuto ripercussioni sulla coerenza delle descrizioni e soprattutto sui risultati della ricerca, rendendo i dati poco e male accessibili. Inoltre, l'ICCU non poteva garantire una pubblicazione puntuale e immediata dei risultati. Per questi motivi si rendeva necessario pensare ad un modo nuovo di catalogare e di gestire le catalogazioni, pur continuando a garantire all'ICCU l'invio di dati coerenti e agevolmente pubblicabili. Il risultato è *Nuova Biblioteca Manoscritta* (NBM), uno strumento che consente una catalogazione partecipata a più biblioteche che lavorano sulla stessa banca dati e utilizza i *browser* per immettere e pubblicare direttamente le schede di descrizione via internet³. In particolare, sono condivise da tutti i catalogatori le liste dei nomi, dei titoli identificati, degli argomenti e delle indi-

1. Fanno parte del coordinamento Paolo Eleuteri, Barbara Vanin, Francesco Bernardi e, dal 2004, Alessia Giachery; per la Regione del Veneto collabora al coordinamento Lorena Dal Poz.

2. Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane, consultabile all'indirizzo <http://manus.iccu.sbn.it>.

3. La Biblioteca del Museo Correr ha affidato lo sviluppo della parte tecnica alla *software house* Idoru s.r.l. di Padova.

cazioni bibliografiche: si ha così il vantaggio di recuperare informazioni già strutturate e, soprattutto, di offrire ai revisori e ai catalogatori la possibilità di intervenire sulle notizie aggiornandole, nello spirito proprio di un catalogo aperto. Attualmente le biblioteche partecipanti al progetto sono 23 e rappresentano le più diverse tipologie (di ente locale, ecclesiastiche, specialistiche e private)⁴; ad oggi i manoscritti catalogati e pubblicati sono circa 14.000.

Nuova Biblioteca Manoscritta è al tempo stesso il sito web del progetto regionale, da cui si accede al catalogo *on line* dei manoscritti, e il *software* di catalogazione utilizzato. La parte pubblica del sito è accessibile dall'indirizzo <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it>. Qui sono contenute informazioni sul progetto, sulle biblioteche partecipanti, sull'attività del coordinamento e sulle caratteristiche tecniche di NBM; inoltre, sono presenti strumenti utili al lavoro di catalogazione, come sussidi bibliografici o collegamenti ad altre banche dati di manoscritti, la guida all'uso del *software* e le linee guida di catalogazione⁵; una pagina, infine, è riservata ai contatti con i referenti del progetto. Un'area di ricerca è dedicata alla consultazione del catalogo in linea, che sta raccogliendo i dati prodotti con *Manus* 3.0 e importati in NBM e, già a partire dalla fine del 2005, le catalogazioni effettuate direttamente con NBM. La base dati può essere interrogata mediante una ricerca per parola secondo operatori boleani o mediante una ricerca avanzata, combinando cioè i diversi campi della descrizione. La ricerca restituisce un risultato sintetico, costituito da un estratto della descrizione del manoscritto e dalla datazione; dalla notizia breve, visualizzabile anche per autore e titolo, si accede alla scheda catalografica in formato pdf, che può essere stampata. Con i recenti sviluppi delle funzionalità dell'Opac è possibile fare ricerca per responsabilità (nomi legati alle aree della descrizione esterna e interna, come possessori, minia-

4. Bassano del Grappa, Museo Biblioteca Archivio; Belluno, Biblioteca civica; Belluno, Biblioteca Lolliniana; Castelfranco Veneto, Biblioteca comunale; Este, Gabinetto di lettura; Feltre, Biblioteca civica; Monselice, Biblioteca del Convento di San Giacomo; Padova, Biblioteca civica; Padova, Biblioteca del Seminario maggiore; Rovigo, Biblioteca dell'Accademia dei Concordi; Treviso, Biblioteca capitolare della Cattedrale; Treviso, Biblioteca del Seminario vescovile; Venezia, Biblioteca Andrichetti Zon Marcello; Venezia, Biblioteca del Convento di San Michele in Isola; Venezia, Biblioteca del Museo Correr; Venezia, Fondazione Querini Stampalia; Venezia, Biblioteca del Museo di storia naturale; Venezia, Biblioteca San Francesco della Vigna; Verona, Biblioteca capitolare; Verona, Biblioteca civica; Verona, Biblioteca del Museo civico di storia naturale; Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana; Vittorio Veneto, Biblioteca del Seminario vescovile.

5. Consultabili all'indirizzo <http://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/strumenti.html>.

tori, copisti, volgarizzatori, etc.), per lingua, per area geografica, per incipit musicale; è inoltre possibile ricercare quali manoscritti contengano parti a stampa.

NBM è un *software* che permette di catalogare direttamente sul *web*⁶, analogamente a quanto avviene per il libro a stampa: per il manoscritto si tratta di una novità assoluta. La catalogazione partecipata consente non solo di elaborare descrizioni che contengano gli elementi peculiari di ogni manoscritto, come è ovvio, ma anche di creare e incrementare, attraverso la rete, liste condivise di nomi (di persona, di enti, di luogo), di titoli, di argomenti (soggetti) e di indicazioni bibliografiche. Inoltre, NBM permette una gestione in rete del progetto e delle catalogazioni.

All'area riservata di NBM si accede mediante *login* e *password*, assegnate dagli amministratori del progetto secondo diversi profili, che corrispondono a diverse funzioni e possibilità di partecipare alla catalogazione. I profili previsti sono:

- *amministratore*: coordina le attività, è referente tecnico-scientifico, rivede e pubblica le schede, assegna e disattiva le *password* di accesso;
- *revisore*: corregge le schede e, se autorizzato dall'amministratore, modifica direttamente le liste condivise di nomi, titoli e bibliografia;
- *catalogatore*: ha accesso esclusivamente alle schede dei manoscritti che sta catalogando e condivide le liste con gli altri catalogatori, gestisce le liste dei fondi della biblioteca in cui cataloga;
- *bibliotecario*: visualizza le schede di tutti i manoscritti della biblioteca e, se autorizzato dall'amministratore, può intervenire sulle schede prodotte dal catalogatore della propria biblioteca.

L'amministratore, con l'ausilio di una tabella riassuntiva che si aggiorna ad ogni variazione, può monitorare costantemente la situazione delle catalogazioni in tutte le biblioteche e intervenire sulle schede prodotte dalle singole biblioteche, nei vari stati in cui si trovano le descrizioni. Nel corso del lavoro il catalogatore e il revisore stabiliscono di volta in volta lo stato di lavorazione in cui si trova il manoscritto. Il primo è lo stato *in lavorazione*, quando cioè la descrizione è ancora in fase di elaborazione; una volta ultimata la descrizione, il catalogatore imposta sulla scheda lo stato *completato*; a questo punto il revisore può controllare il lavoro e, ove necessario, cambiare lo stato in *da rivedere*, affinché il catalogatore corregga gli

6. NBM si compone di un database di tipo relazionale (MySQL) e di una *web application*; la *server side application* è installata su piattaforma Unix.

errori segnalati dal revisore in un apposito spazio sottostante la descrizione e faccia le opportune integrazioni; una volta apportate le correzioni, il catalogatore imposta lo stato *corretto*; qualora la descrizione sia ritenuta finita, il revisore *pubblica* la scheda, che è immediatamente consultabile sul catalogo. Ogni volta che vi sia la necessità di fare aggiornamenti o correzioni, la scheda pubblicata tornerà *in lavorazione*, mentre per la ricerca resterà comunque disponibile la scheda precedente, fino alla sua nuova pubblicazione. Dal punto di vista della catalogazione la scheda rispecchia essenzialmente i campi di *Manus*, anche se, ove possibile, si è ritenuto necessario e opportuno rendere visibili più campi entro una stessa schermata. Inoltre, al di sotto dei moduli di inserimento, è sempre visibile l'anteprima della scheda di catalogazione, che si viene componendo mentre il catalogatore procede nella compilazione dei campi: essa visualizza la descrizione nella forma in cui apparirà all'utente nel catalogo. Questa soluzione è stata pensata per ovviare alla difficoltà di catalogare per campi slegati fra loro, caratteristica comune a tutte le catalogazioni fatte con uno strumento informatico, e di non avere subito sotto gli occhi il prodotto finale della descrizione, così come apparirà nella parte pubblica. Un'altra importante funzione è quella di *import* ed *export* dei dati dal formato xml, con la possibilità di importare ed esportare i dati da *Manus*, del quale si prevede di seguire gli sviluppi tecnici futuri, per poter inviare all'ICCU, periodicamente e in modo aggiornato, le schede prodotte con NBM.

La catalogazione partecipata ha tuttavia imposto la modifica di alcune pratiche di descrizione. In generale, sono condivise le liste di fondi, nomi, luoghi, antiche biblioteche, tipologia del testo e del genere letterario, argomenti, titoli, bibliografia. In particolare, i nomi vengono inseriti in liste comuni e utilizzati da tutti i catalogatori che operano nelle diverse biblioteche. La notizia condivisa è un'informazione strutturata, in cui il nome, formulato secondo le RICA⁷, è accompagnato dal rinvio al repertorio utilizzato per l'identificazione e da altre informazioni che completano l'*authority record*⁸. Qualora sia necessario, si possono creare dei rinvii tra la

7. *Regole italiane di catalogazione per autori*, Roma 1982, pp. 72-119, anche per quanto riguarda i segni e la punteggiatura; si tiene anche presente la recente revisione delle RICA, non ancora conclusa, ma già disponibile in versione non definitiva (<http://www.iccu.sbn.it/ricacom/html>, giugno 2006). Per le modalità di trascrizione si utilizza la *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie*, Roma 1987, pp. 187-208.

8. Per i nomi di tipo A, B, C, D: nazionalità, lingua, sesso, responsabilità, luogo e data di nascita, luogo e data di morte, profilo, note eventuali; per i nomi di tipo E, G, R: nazione, nascita, morte, lingua, indirizzo, note eventuali.

forma accettata del nome e le forme varianti o alternative. L'archivio di autorità è consultabile dall'utente, che può accedere anche ad un ulteriore archivio dei nomi, non identificati sulla base di un repertorio, ma per i quali è stata data una forma normalizzata sulla base delle forme presenti nei manoscritti; queste sono visualizzate secondo una struttura ad albero a partire dalla forma accettata e sono collegate alla scheda di descrizione. La modifica di una voce nella lista da parte dell'amministratore comporta la modifica della voce stessa in tutte le schede associate, che vengono visualizzate accanto alla voce attraverso la segnatura del manoscritto. Questo tipo di gestione vale per tutte le liste. Sono condivise anche le liste dei titoli identificati, cioè i titoli attribuiti sulla base di un repertorio o di un'edizione del testo. L'informazione strutturata contiene il nome dell'autore e altre responsabilità, oltre al rinvio al repertorio e/o all'edizione del testo. È possibile legare le diverse tipologie di titoli secondo una gerarchia stabilita a partire dal titolo uniforme, in accordo con i *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR)⁹. Sono condivise le indicazioni bibliografiche (fonti e bibliografia del manoscritto); la citazione bibliografica formulata per esteso è accompagnata nella lista dall'abbreviazione che dovrà uniformemente essere utilizzata nelle schede. È presente anche una lista condivisa delle antiche biblioteche: attraverso lo studio delle antiche segnature, degli ex libris e delle note di possesso si è voluta favorire l'individuazione di provenienze omogenee dei manoscritti, con l'obiettivo di dare allo studioso la possibilità di ricostruire virtualmente le biblioteche cui un manoscritto è appartenuto o di creare concordanze tra le attuali e le precedenti segnature. L'OPAC di NBM permette una ricerca semantica attraverso una lista controllata di voci. Per le opere anonime è necessario indicare anche l'argomento, recuperabile dalla specifica lista condivisa e precompilata, che può essere incrementata solo dagli amministratori¹⁰. Non si richiede dunque una soggettazione vera e propria, come avviene per il libro a stampa, bensì una o più indicazioni, a seconda dei casi, che facilitino l'individuazione del contenuto o della tipologia testuale, secondo una pratica tradizionale nei cataloghi scientifici di manoscritti¹¹. La scheda di descrizione,

9. *Functional Requirements for Bibliographic Records*, München 1998 (*Requisiti funzionali per record bibliografici*, edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Roma 2000).

10. Dal punto di vista formale ci si è attenuti al *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Roma 1987.

11. Sono presenti e condivise le liste precomilate della tipologia del testo (opera religiosa, opera scientifica, testi relativi ad eventi sociali, opera giuridica, effemeridi, opera di consultazione, ope-

esito della ricerca, si presenta all'utente strutturata: descrizione esterna, descrizione interna, che può articolarsi su più livelli, con titolo d'insieme e rappresentazione analitica del contenuto, e bibliografia. Nell'area sottostante la scheda compaiono i dati gestionali che sottendono la catalogazione: da qui l'utente può accedere a informazioni sulla storia e la peculiarità del fondo cui un manoscritto appartiene, sulle antiche biblioteche, può visualizzare le informazioni indicizzate dal catalogatore (lingua, forme varianti dei nomi, nomi presenti nel titolo e normalizzati in maniera omogenea, legami fra i titoli e fra i manoscritti, codici di contenuto e di genere letterario, argomento), nonché trovare i dati che specificano i contributi dei catalogatori e dei revisori, con le date di creazione, ultima modifica e revisione della scheda.

NBM è in grado di allegare immagini relative ad ogni parte della scheda di descrizione. Già dalla risposta breve della ricerca, per il tramite di un apposito segnacolo, è possibile sapere se una descrizione sia corredata da singole immagini oppure se sia disponibile una riproduzione integrale del manoscritto. Una volta aperta, la scheda presenta sul lato destro le miniature delle immagini indicate, corredate di didascalia e nome dell'immagine, che potranno essere visualizzate nelle dimensioni reali ad una risoluzione video adatta per la sola consultazione. NBM è dotato di uno strumento in grado di importare materiale digitalizzato da allegare alle descrizioni e di permettere, nel caso di manoscritti o stampati riprodotti per intero, una consultazione pagina per pagina¹². In questa prospettiva sono previste nei prossimi anni digitalizzazioni di strumenti utili al lavoro di catalogazione (non soggetti a copyright), come vecchi cataloghi e bibliografia specifica del manoscritto. Di recente NBM è stata adeguata alla legge Stanca del 2004, che garantisce l'accessibilità ai mezzi informatici da

ra storica, trattati polemici, opera commemorativa, opera di istruzione, registrazione di dati, materiale ricreativo, altro) e del genere letterario (poesia, epica, libretto, narrativa in generale, romanzo, novella, favola, fiabe, allegoria, leggenda, parabola, racconto, saggio, umorismo, satira, lettere, miscellanea, massima, aforisma, proverbio, aneddoto, letteratura giovanile, cronaca, memoria, diario, biografia, agiografia, relazione di viaggio, letteratura erotica, letteratura mistica, orazione, discorsi, più generi letterari o altro), secondo le forme di *UNIMARC Manual. Bibliographic Format 1994* (giugno 2006), che completano ogni descrizione interna.

12. Prima prova nell'importazione e nella gestione di immagini è stata la digitalizzazione dei cataloghi dei manoscritti di Emmanuele Antonio Cicogna, conservati attualmente nel fondo omonimo della Biblioteca del Museo Correr di Venezia: cfr. F. Bernardi - B. Vanin, *Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele A. Cicogna: digitalizzazione e pubblicazione online*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», s. III, 2 (2007), pp. 163-166.

parte di utenti disabili. Il contenuto digitale colloca NBM fra i siti che aderiranno al *CulturItalia*, il portale italiano della cultura. Di qui un prossimo adeguamento tecnico anche della banca dati, che potrà essere ricercabile direttamente tramite gli usuali motori di ricerca.